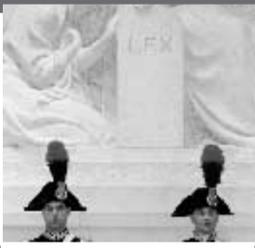


“ Il leader ds a Palermo chiude la Festa dell'Unità e attacca il governo: esaurita la carica di ottimismo che ha illuso gli italiani



Sotto accusa la gestione dell'economia, scuola, sanità. Esecutivo passivo anche nella crisi internazionale «L'Italia deve dire no alla guerra in Iraq»

Marzio Tristano

**PALERMO** Per Fassino è ormai chiaro: «Ridurre l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, atteggiamento prevedibile, per chi del resto sostiene che la legge non è uguale per tutti, è diventata una vera e propria ossessione del centrodestra». Anna Finocchiaro strappa gli applausi con una battuta ad effetto: «Mi hanno chiesto spesso qual è la differenza tra il Centrodestra ed il Centrosinistra. Rispondo così: loro hanno Cesare Previti, noi abbiamo Beppe Lumia». E seduto accanto a Lumia, che Cosa Nostra doveva uccidere quando era presidente dell'Antimafia, come ha rivelato il neo pentito Giuffrè, Fassino ha lanciato il suo affondo: «Non ci voleva molto a capire che Beppe Lumia, da ex Presidente della Commissione antimafia correva il rischio di essere nel mirino delle cosche, eppure per mesi lo hanno lasciato senza scorta».

Tutto questo a dimostrazione dell'immobilità del centro destra e voglio fermarmi qui per non pensare peggio».

Palermo, serata di chiusura della festa dell'Unità, al Giardino Inglese. Sul palco, seduto accanto alla Finocchiaro, a Beppe Lumia e

# «Stanno devastando il sistema giudiziario»

Fassino: giustizia, ossessione della destra. Ogni giorno avanzano proposte, una più nefanda dell'altra

Il segretario dei Democratici di Sinistra  
Piero Fassino



al presidente dei deputati ds Luciano Violante il segretario parla di Rai, informazione, finanziaria annunciando un no deciso all'intervento armato dell'Italia in Iraq: «L'Italia deve scongiurare ogni ipotesi di guerra, non si può andare avanti con questo atteggiamento passivo ed inerte». E sulla scuola la definisce «patetico» il ministro Moratti autore di «una controriforma della scuola passata per riforma: per fortuna non hanno i soldi per fare danni, e hanno cominciato la sperimentazione, così come la chiamano loro, in sole duecento delle quattordicimila scuole».

Ma le parole più dure pronunciate ieri sera sono state sulla giu-

stizia: «Hanno fatto una legge miserabile sul falso in bilancio per garantirsi un processo miserabile - ha detto Anna Finocchiaro - con questo ed altri provvedimenti hanno tolto onore al Paese, alle sue imprese, e all'intero sistema economico». Ma l'affondo più forte è contro Cesare Previti: «Scrivo le leggi nel suo studio e la maggioranza di Centrodestra serve solo a mettere un bollo».

Siamo a Palermo, e Fassino ricorda che «Silvio Berlusconi è venuto in Sicilia ad inaugurare un tubo (che si è rotto, peraltro, l'indomani, n.d.r.) il giorno dopo il pentimento del boss Nino Giuffrè, ma non ha detto una parola sulla mafia». Poi il segretario ha

parlato della Rai: «Il centro destra ha messo le mani sulla Rai, controlla l'informazione e si occupa della qualità e del pluralismo». E commentando l'allarme del consigliere di maggioranza della Rai Marco Staderini, il segretario ha affermato che «se Ciampi ha mandato un messaggio al Parlamento invocando il pluralismo, è chiaro che qualche problema sui temi dell'informazione esiste e riguarda tutti». Fassino ha poi ribadito quanto già affermato ieri sulla politica economica del governo: «Sarebbe utile che Tremonti avesse la sensibilità di togliere tutti dall'imbarazzo e fare un passo indietro». Per il leader dei Ds «si sta esaurendo

l'ottimismo del centrodestra che solo un anno fa aveva illuso gli italiani». Fassino cita il premier: «La parola sacrificio - dice - non è nel lessico di Berlusconi,

eppure l'ha pronunciata». «Le aspettative degli italiani - prosegue il segretario ds - sono ormai largamente disattese e quello che vedo in giro è sconcerto e inquietudine rispetto alle azioni del Governo

».

Fassino parla di un cambiamento di clima anche nel centrosinistra: subito dopo la sconfitta erano frastornati, adesso a tutti i livelli abbiamo ripreso l'attività e elezioni amministrative dello scorso 26 maggio, a così breve distanza dalla vittoria di Berlusconi, dimostrano che la nostra coalizione ha tutti i numeri per prevalere.

E conclude: «È in errore chiunque pensi che per aumentare i consensi nel centrosinistra occorra spostarsi a centro, è vero l'esatto contrario: una sinistra forte garantisce e fa crescere la coalizione». Così Piero Fassino a Palermo commenta «una controriforma della scuola passata per riforma: per fortuna non hanno i soldi per fare danni, e hanno cominciato la sperimentazione, così come la chiamano loro, in sole duecento delle quattordicimila scuole».

Berlusconi è venuto in Sicilia per inaugurare un tubo. Ma non ha detto una parola sulla mafia

## l'intervista

Francesco Bonito  
deputato ds

Federica Fantozzi

**Onorevole Bonito, in aula Previti ha dichiarato di aver designato come avvocati, nell'ambito del mandato conferitogli da Berlusconi per la vicenda del lodo Mondadori, i due attuali giudici costituzionali Mezzanotte e Vaccarella. Come si concilia questa circostanza con l'imminente pronuncia della stessa Consulta sull'eccezione di legittimo sospetto sollevata da Previti?**

«Questi fatti non sono assolutamente indifferenti. Non parlo di incompatibilità, che dovrebbe fondarsi su una norma giuridica, ma di grandi ragioni di opportunità e convenienza. Sono certo che i due giudici vorranno prendere atto dell'indicazione pesante e scomoda di questo loro sodale. In questo momento, certe denunce pubbliche di Mancuso acquistano grande attualità...».

**Le dichiarazioni processuali di Previti sono tra le cose più gravi di questo periodo**

**A oggi tutto tace. E se Mezzanotte e Vaccarella decidessero di non astenersi il 22 ottobre?**

«C'è ancora tempo e non serve una dichiarazione pubblica. Ma se così fosse, il loro comportamento sarebbe fortemente censurabile sul piano dell'etica pubblica e della deontologia pro-

fessionale. Ma che la Consulta si trovi a svolgere il suo altissimo compito in questa situazione la dice lunga sul momento politico che stiamo vivendo».

**È una situazione simile a quella per cui, ad avviso di molti, Peco-rella avrebbe dovuto astenersi dal presiedere la commissione Giustizia alla Camera?**

«Vedo molte analogie. Manca un fondamento giuridico ma non validi motivi di convenienza. Del resto, le dichiarazioni processuali di Previti sono fra le cose più gravi di questo periodo. Danno il segno del deterioramento dell'etica pubblica».

**Perché, secondo lei, dopo oltre due anni di rinvii Previti si è deciso a testimoniare?**

«Si è presentato in tribunale per

## Quei legali del premier chiamati a giudicare Rete4

**ROMA** Il deputato Ds Giuseppe Giulietti solleva il caso dei due giudici della Corte Costituzionale, Carlo Mezzanotte e Romano Vaccarella. Previti ha raccontato che i due collaborarono con lui, da avvocati, nella vicenda del lodo Mondadori, per la quale si trova ora sotto processo. Giulietti sostiene dunque che i due dovrebbero ora astenersi dal partecipare alle due sedute in cui la Consulta si pronuncerà sul processo milanese e sul destino di Rete4. «Dai giornali - dice Giulietti - abbiamo appreso che lui stesso ha affermato di essere stato il dominus di tutte le vicende legali affrontate da Berlusconi e Fininvest». Facendo apparire i nomi di Mezzanotte e Vaccarella: «Se i giornalisti che si sono occupati della vicenda deducono che dovranno astenersi

dall'esprimere un giudizio nella Consulta che il 22 ottobre affronterà la vicenda, ritengo che per le stesse ragioni di opportunità si dovrebbero astenere dal partecipare a un altro voto». L'8 ottobre: «Verrà infatti discussa la legittimità costituzionale sollevata dal Tar Lazio sulle norme che hanno affidato all'Autorità delle comunicazioni il compito di decidere quando la terza rete Mediaset (Rete4) e la seconda rete terrestre Telepiù dovranno trasmettere solo via satellite. Conclude Giulietti: «Finora avevamo sostenuto che Mezzanotte (nel 1994 difendeva Telepiù, nella stessa vicenda) e Vaccarella, (prima fra i difensori di punta del gruppo Mediaset) potevano trovarsi in difficoltà nell'esprimere un giudizio... Ora lo sostiene, direttamente Previti».

«Se non accadrà, il comportamento dei due giudici costituzionali-avvocati del premier sarebbe fortemente censurabile»

## «Mezzanotte e Vaccarella devono astenersi»

perdere altro tempo, la sua strategia è questa. E ha confessato con arroganza di essere un truffatore recidivo e incallito».

**Ha ammesso con disinvoltura, come già aveva fatto Pacifico, di aver portato miliardi all'estero per sottrarli al fisco. Ma è vero, come sostiene anche Taormina, che per gli italiani l'evasore fiscale è un esempio da imitare?**

«Le dichiarazioni di Taormina sono di una gravità assoluta. Un uomo delle istituzioni deve essere persona onesta. Chi truffa lo Stato evadendo le tasse è un delinquente, nel senso letterale di chi viola la legge. E io vorrei che dei delinquenti non sedessero nel mio Parlamento. Ho sempre pagato fino all'ultima lira e pretendo che tutti facciano come me, come i pensionati e come i dipendenti a reddito fisso».

**Gli avvocati Previti, Pacifico e Taormina sembrano pensarla diversamente.**

«E io penso che il Parlamento, la Cassa nazionale forense e l'Ordine degli avvocati dovrebbero affrontare le questioni, perché Previti ha truffato anche loro. Dice di aver incassato parcellari miliardarie senza fatture, senza dire il perché, senza che nessuno ne sappia niente... L'Avvocatura italiana, nei suoi organi istituzionali, non ha nulla da ridire su questi compensi? Né sulla strumentalizzazione della nobilissima professione forense?»

**Sempre Taormina candidamente invita a non fare tante storie proprio in un momento in cui il governo ci campa con gli evasori».**

«Un'altra confessione. Forza Italia e il centrodestra favoriscono l'evasione, premiano chi la compie, istigano a commettere uno dei reati più gravi delle democrazie moderne».

**In momenti diversi della deposizione Previti ha espresso dubbi sulla «genuità» di documenti di fonte svizzera, ha evitato di**

**rispondere sulla contabilizzazione delle sue maxi-parcelle in Fininvest («non è un processo per falso in bilancio»), ha ammesso di avere esportato illegalmente capitali all'estero. Vengono in mente tre leggi recenti: rogatorie, riforma del falso in bilancio, scudo fiscale.**

«La connessione è evidente. È lui l'ispiratore delle politiche giudiziarie del Polo: anche sotto questo aspetto prendono sostanza le parole di Mancuso. Ma Previti è ridicolo quando impu-

**Che la Consulta debba svolgere il suo compito in questa situazione la dice lunga sul momento politico**

gna i risultati delle rogatorie: ricordo bene come, prima che la legge entrasse in vigore, lui stesso aveva riconosciuto che quei soldi erano suoi e che il conto cifrato esisteva. E oggi vuole che carte già riconosciute non siano utilizzate processualmente perché manca un timbro?».

**Da ex magistrato e operatore del diritto, come valuta l'atteggiamento e la psicologia dell'imputato Previti?**

«È l'espressione del decadimento morale della politica e un'inaccettabile strumentalizzazione di una professione importante e nobile. Ha l'atteggiamento arrogante di chi viola sistematicamente la legge, e ciò gli è diventato così naturale da ritenerlo un suo diritto. In dottrina si definisce delinquente abituale chi non coglie più l'aspetto riprovevole dell'azione delittuosa. E con questo offende le istituzioni di cui fa parte e il Paese di cui è cittadino. Non dovrebbe più fare né il parlamentare né l'avvocato».

Dopo la deposizione al processo milanese l'imputato legale di Berlusconi ritrova un difensore d'eccezione, che proclama: «In Italia tutti evadono il fisco...»

## Previti, ex ministro evasore reo confessato, assolto da Taormina

Bruno Miserendino

La deposizione dell'on. Cesare Previti al processo di Milano e alcune dichiarazioni del suo amico ritrovato, l'avvocato ed ex sottosegretario Carlo Taormina, rappresentano un evento memorabile nella pur tormentata storia della giustizia italiana. In una sola giornata, tra deposizioni, commenti degli interessati e successive interviste, il duo Previti-Taormina ha infatti stabilito, tra le altre cose, un doppio primato: ha ribaltato un principio cardine dell'attuale civiltà giuridica, stabilendo che in un processo sono i giudici a dover convincere l'imputato e non viceversa, e ha reso inutile per il prossimo futuro decine e decine di convegni sul rapporto tra moralità e politica, chiarendo che se in real-

tà un imputato non ha corrotto i giudici, ma soltanto evaso, anche in qualità di ministro, qualche miliarduccio di vecchie lire, non c'è in questo niente di male o di strano, perché in Italia lo fanno in molti.

L'on. Previti, per la cui salvezza si sta fattivamente adoperando la maggioranza in parlamento, ha infatti sintetizzato così in un'intervista la sua lunga deposizione: «Il problema non è se ho convinto i giudici, ma se i giudici hanno convinto me. E non mi hanno convinto». Una dichiarazione del genere taglia la testa al toro in un sacco di situazioni spiacevoli. D'ora in poi un imputato, se pensa che la sentenza gli sarà sfavorevole, o tenterà velocemente di far cambiare la legge, oppure stabilirà che i giudici non lo hanno convinto, anticipando che, se proprio è necessario, saranno altri magistrati a doversi

occupare di lui. La cultura giuridica e di governo che sostiene questa posizione, è stata confermata da Previti in udienza, quando a più riprese, di fronte alle contestazioni sui suoi flussi di denaro, ha chiarito che questi erano fatti suoi, e non capiva perché i giudici si occupassero di queste cose.

Per inciso va detto che se quel flusso di miliardi non erano compensi per corrompere i giudici, come vuole l'accusa, ma parcellari «estero su estero» per conto della Fininvest, come vuole Previti, risulterebbe che lo stesso Previti è titolare di una gigantesca evasione fiscale, materializzata in un caso nel momento in cui il legale dell'attuale premier diventava ministro nel primo governo Berlusconi. Il particolare che nelle intenzioni dell'allora e attuale premier a Previti era stato assegnato il ministero della giustizia e

che solo per le rimostranze dell'allora capo dello stato Scalfaro, Previti era stato dirottato alla meno imbarazzante Difesa, è a questo punto un dettaglio insignificante. Del resto, rispetto al fatto che si fa una legge per salvare un ex ministro reo-confesso di evasione fiscale, tutto è destinato a passare in secondo piano. Tuttavia, se restassero dei dubbi sulla difesa del legale di Berlusconi (ho solo evaso il fisco ma sono fatti miei) l'amico ritrovato Carlo Taormina ha spazzato via ogni perplessità, dimostrando l'irrelevanza ai fini della moralità pubblica, dell'accusa di evasione fiscale: «Meglio essere evasore fiscale che corruttore di magistrati - ha chiarito il prof. Taormina - molto meglio, perché se parliamo di evasione fiscale, Previti è in compagnia di milioni di italiani». Taormina avverte (qualcuno in particolare? ndr) che volendo si

potrebbe fare un lungo elenco di personaggi della grande industria e della finanza che si sono comportati male con il fisco. E comunque, aggiunge, sta per arrivare il condono. Il fatto poi che Previti da ministro abbia aggirato la legge per nascondere l'evasione, è un altro dettaglio insignificante. Rientra, secondo la nuova civiltà giuridica italiana, tra i fatti personali dell'imputato su cui i giudici e i giornali farebbero bene a disinteressarsi. E comunque per Taormina la confessione di Previti è la verità e quando uno dice la verità, è a posto con la coscienza. Eventualmente, se questo non bastasse ai giudici, c'è sempre modo di cambiare la legge.

Inevitabile, sul Previti-Taormina day, una domanda: esiste un paese occidentale, uno stato di diritto, in cui tutto questo potrebbe accadere senza conseguenze politiche?

## Finocchiaro: lui pensa le leggi il Polo esegue

**ROMA** «Previti? Scrive le leggi nel suo studio e la maggioranza di centrodestra serve solo a mettere un bollo». Anna Finocchiaro, responsabile giustizia dei Ds, ha attaccato alla festa dell'Unità di Palermo il governo sui temi della legalità. «Spesso mi hanno chiesto qual è la differenza tra centrosinistra e centrodestra. Rispondo così: loro hanno Previti, noi Lumia». E ha aggiunto: «Hanno fatto una legge miserabile sul falso in bilancio per garantirsi un processo miserabile, con questo e altri provvedimenti hanno tolto onore al paese, alle sue imprese e all'intero sistema economico».